



2020/2262(INI)

15.4.2021

PARERE

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione giuridica

sull'adeguatezza, la sussidiarietà e la proporzionalità normative dell'Unione europea – relazione "Legiferare meglio" relativa agli anni 2017, 2018 e 2019 (2020/2262(INI))

Relatore per parere: Gerolf Annemans

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che, malgrado il numero di pareri motivati pervenuti dai parlamenti nazionali abbia continuato a diminuire tra il 2017 e il 2019, il numero di pareri presentati alla Commissione e di contributi trasmessi al Parlamento europeo, anche in merito a iniziative non legislative, è rimasto costantemente elevato, il che attesta l'impegno positivo e lungimirante dei parlamenti nazionali nell'ambito del ciclo programmatico dell'UE e la necessità di rafforzare il principio di sussidiarietà; rileva che molti di tali contributi si sono incentrati su questioni istituzionali importanti, quali il completamento dell'Unione economica e monetaria (UEM) e l'attivazione delle clausole passerella; ricorda l'importante ruolo che i parlamenti nazionali possono svolgere nella definizione delle politiche e della legislazione dell'Unione, come indicato nel protocollo n. 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e invita la Commissione a ricorrere a tutti i mezzi disponibili per sostenere l'impegno attivo dei parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'UE;
2. sottolinea l'importanza di utilizzare appieno gli strumenti esistenti per rafforzare il ruolo dei parlamenti nazionali nelle strutture dell'Unione, quali la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, la Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC) e altre riunioni parlamentari congiunte e riunioni di commissioni congiunte; ricorda che i trattati definiscono un ruolo per la cooperazione interparlamentare e conferiscono ai parlamenti nazionali la responsabilità di controllare le iniziative legislative e non legislative;
3. chiede un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali al fianco del Parlamento europeo nel controllo democratico della cooperazione rafforzata, purché si tratti di settori politici di competenza concorrente;
4. accoglie con favore il portale web "Di' la tua" quale utile punto di accesso unico che consente ai cittadini e ai portatori di interessi di partecipare alla preparazione delle politiche dell'Unione; chiede l'ulteriore sviluppo di strumenti che consentano un maggiore coinvolgimento diretto dei cittadini dell'UE;
5. accoglie con favore la conclusione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio per le istituzioni dell'UE, compreso il Consiglio;
6. ritiene che la trasparenza del processo legislativo sia di fondamentale importanza al fine di garantire la partecipazione attiva dei cittadini al processo decisionale; accoglie con favore i progressi compiuti dal Parlamento nella divulgazione dei documenti a più colonne a seguito della sentenza De Capitani; ribadisce il suo invito a sviluppare una banca dati congiunta sullo stato di avanzamento dei fascicoli legislativi, quale strumento per aumentare il coinvolgimento dei cittadini nel processo legislativo;
7. prende atto delle conclusioni della task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "Fare meno in modo più efficiente" del luglio 2018; plaude, in particolare, al concetto di "sussidiarietà attiva", volto a favorire una maggiore titolarità delle politiche

dell'UE; invita la Commissione ad attuare tali conclusioni e, in particolare, a coinvolgere maggiormente gli enti locali e regionali nei suoi processi di consultazione, nonché a integrare la "griglia-tipo" basata sui criteri previsti nel protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità originariamente allegato al trattato di Amsterdam come pure nella pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, al fine di valutare l'applicazione di entrambi i principi durante l'intero processo decisionale; osserva che ciò richiederà un forte impegno, anche da parte dei colegislatori dell'UE;

8. riconosce il lavoro svolto dalla Commissione e il suo rispetto del principio di sussidiarietà; prende atto della tendenza attuale dei parlamenti nazionali a chiedere un dialogo politico più intenso sulle politiche dell'UE; raccomanda lo sviluppo di un approccio maggiormente politico al meccanismo di controllo della sussidiarietà nell'UE, al fine di generare un maggiore valore aggiunto per i cittadini, e un maggiore coinvolgimento del Comitato europeo delle regioni in tale ambito, che può svolgere il ruolo di custode del principio di sussidiarietà in rappresentanza degli enti regionali e locali;
9. raccomanda vivamente una revisione del suddetto meccanismo nell'intento di renderlo più funzionale, efficiente e agile, garantendo in tal modo che gli enti locali e regionali come pure i parlamenti nazionali siano in grado di dedicare il tempo essenziale necessario per un reale dibattito sulla politica europea;
10. sottolinea che l'attuale struttura della procedura per il meccanismo di controllo della sussidiarietà costringe le commissioni parlamentari nazionali dedicate all'UE a investire una quantità eccessiva di tempo nelle valutazioni tecniche e giuridiche con scadenze brevi, fatto che complica il conseguimento dell'obiettivo di tenere un dibattito politico maggiormente approfondito sulla politica europea;
11. ricorda che nel 2019 sono state presentate 159 relazioni e nessun parere motivato, su un totale di 4 918 relazioni e 439 pareri motivati presentati negli ultimi nove anni; ricorda inoltre che la procedura del "cartellino giallo" è stata attivata solamente in tre occasioni, e il "cartellino arancione" non è mai stato utilizzato;
12. incoraggia la Commissione e il Parlamento a valutare l'efficacia e l'efficienza della procedura di sussidiarietà al fine di individuarne le carenze e affrontarle; sottolinea l'importanza di una fornitura puntuale e adeguata di informazioni da parte dell'UE ai parlamenti nazionali e regionali al fine di garantire che i parlamenti consultati siano informati in modo proattivo in merito agli sviluppi e siano invitati a rispondere, anche alle consultazioni pubbliche; suggerisce che la Commissione assuma un ruolo più attivo nel monitoraggio e nella consultazione dei parlamenti nazionali e regionali; ritiene che un processo più rigoroso porterà a un rafforzamento dell'interazione tra i diversi livelli di governance e di definizione delle politiche;
13. ricorda che la trasparenza e il carattere pubblico sono inerenti al processo legislativo e motivano inoltre il coinvolgimento dei parlamenti nazionali e regionali; aggiunge che l'apertura e la trasparenza conferiscono maggiore legittimità e fiducia nel processo legislativo democratico dell'Unione europea;
14. sottolinea l'impegno della Commissione a fornire, in futuro, risposte aggregate laddove

almeno quattro parlamenti abbiano formulato pareri motivati e a prevedere flessibilità tecnica, caso per caso, in relazione al termine di otto settimane entro il quale i parlamenti nazionali devono sottoporre i loro pareri, in particolare ai fini di una migliore integrazione del parere dei parlamenti regionali con poteri legislativi nei pareri dei parlamenti nazionali; accoglie con favore il fatto che la Commissione escluda già regolarmente il mese di agosto e sostiene l'idea di analoghe proroghe tecniche per i periodi di vacanza nel corso dell'anno;

15. osserva che l'attuazione del diritto dei parlamenti nazionali di controllare il rispetto del principio di sussidiarietà, sulla base del cosiddetto sistema di allarme preventivo, ha in parte migliorato le relazioni tra le istituzioni dell'UE e i parlamenti nazionali;
16. incoraggia la Commissione a valutare la possibilità di introdurre una procedura informale di "cartellino verde" con l'obiettivo di aiutare i parlamenti nazionali e propone che sia concessa loro la possibilità di presentare le loro iniziative anche al Parlamento europeo;
17. incoraggia inoltre la Commissione ad avvicinare l'Europa ai suoi cittadini sviluppando la collaborazione con i responsabili politici locali, regionali e nazionali;
18. propone inoltre che i quadri esistenti per la cooperazione interparlamentare, come la COSAC, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune, la conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea, il gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol e la settimana parlamentare europea siano valutati e sviluppati ulteriormente;
19. suggerisce che la conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbe discutere proposte legislative relative al rafforzamento della cooperazione tra i parlamenti nazionali e la Commissione sulle proposte legislative; osserva che eventuali nuovi strumenti devono tenere conto del principio di sussidiarietà, riconoscendo al contempo le competenze esclusive dell'Unione;
20. fa notare che gli enti locali e regionali attuano ed applicano circa il 70 % della legislazione dell'UE¹; ritiene che una stretta consultazione dei loro rappresentanti eletti nelle questioni relative all'UE sia un modo molto efficace per avvicinare le istituzioni dell'UE ai cittadini;
21. incoraggia i parlamenti nazionali a coinvolgere i parlamenti regionali con poteri legislativi nelle iniziative legislative dell'Unione e ne sostiene la consultazione sistematica in merito alle principali iniziative, in particolare laddove vi è un legame con le competenze regionali; ricorda che tali parlamenti sono rappresentati in seno al Comitato europeo delle regioni e, a norma dell'articolo 6 del protocollo n. 2 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, possono essere consultati dai parlamenti nazionali;
22. esprime il proprio sostegno ai parlamenti nazionali nell'elaborazione di pareri congiunti

¹ Parere del Comitato europeo delle regioni dal titolo "Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno".

di iniziativa;

23. ritiene che la piattaforma REFIT debba essere ampliata per estendere la sua attenzione dagli oneri normativi alle questioni della sussidiarietà e della proporzionalità e debba aumentare il coinvolgimento degli enti locali e regionali; mette in guardia contro l'applicazione rigida, da parte della Commissione, del principio "one in, one out" nell'attuazione dei processi per legiferare meglio;
24. evidenzia il ruolo svolto dal Comitato economico e sociale europeo e dal Comitato europeo delle regioni nel programma REFIT, in quanto il loro contributo, che tiene conto dei punti di vista degli enti regionali e locali e della società civile organizzata, è importante per un processo equilibrato di valutazione delle politiche.
25. sottolinea che, benché sia opportuno evitare ulteriori oneri amministrativi superflui nella progettazione, nel recepimento e nell'attuazione degli atti dell'UE, ciò non dovrebbe tradursi né nella deregolamentazione né in una mancata regolamentazione, e non dovrebbe impedire ai parlamenti degli Stati membri di mantenere o adottare misure più ambiziose e di introdurre norme sociali, ambientali e in materia di protezione dei consumatori più elevate laddove il diritto dell'Unione definisca soltanto norme minime; sottolinea la necessità che gli Stati membri evitino la sovraregolamentazione quando recepiscono la legislazione dell'UE come primo passo per arginare l'ondata di nuove regolamentazioni.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	13.4.2021
Esito della votazione finale	+: 23 -: 1 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Gerolf Annemans, Gabriele Bischoff, Damian Boeselager, Geert Bourgeois, Fabio Massimo Castaldo, Leila Chaibi, Włodzimierz Cimoszewicz, Gwendoline Delbos-Corfield, Pascal Durand, Charles Goerens, Esteban González Pons, Sandro Gozi, Brice Hortefeux, Laura Huhtasaari, Giuliano Pisapia, Paulo Rangel, Antonio Maria Rinaldi, Domènec Ruiz Devesa, Jacek Saryusz-Wolski, Helmut Scholz, Pedro Silva Pereira, Sven Simon, Antonio Tajani, Mihai Tudose, Guy Verhofstadt, Rainer Wieland
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Othmar Karas, Niklas Nienß

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

23	+
ECR	Geert Bourgeois, Jacek Saryusz-Wolski
ID	Gerolf Annemans, Laura Huhtasaari, Antonio Maria Rinaldi
NI	Fabio Massimo Castaldo
PPE	Esteban González Pons, Brice Hortefeux, Othmar Karas, Paulo Rangel, Sven Simon, Antonio Tajani, Rainer Wieland
S&D	Gabriele Bischoff, Włodzimierz Cimoszewicz, Giuliano Pisapia, Domènec Ruiz Devesa, Pedro Silva Pereira, Mihai Tudose
The Left	Leila Chaibi
Verts/ALE	Damian Boeselager, Gwendoline Delbos Corfield, Niklas Nienäß

1	-
The Left	Helmut Scholz

4	0
Renew	Pascal Durand, Charles Goerens, Sandro Gozi, Guy Verhofstadt

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti